

Chi conosce Dio?

Proprio questa mattina ho partecipato a una tavola rotonda dal titolo: «Chi conosce Dio?».

Ne sono uscite conferenze da applausi, una migliore dell'altra; bellissime dissertazioni teologico-mistiche, con risvolti etico-psico-socio-pedagogici, su basi esegetico-scritturistiche, tendenti a risolvere problematiche cenobitico-eremitiche, illuminanti convivenze normo-paranoico-etico-familiari.

Arrivò il momento, sempre tanto atteso, ma poco sfruttato, del dialogo; lo scambio di pareri tra i conferenzieri e gli ascoltatori dov'è emersa la sensazione d'incanto di fronte a qualcosa di grande, di bello, ma irraggiungibile.

Opportunamente intervenne una ascoltatrice un po' timida, ma sveglia; tanto che per districarsi dai paroloni per lei difficili e per farsi capire raccontò una parabola: la parabola che lei intitolò delle «tre farfalle».

C'erano tre farfalle desiderose e interessate ad approfondire la conoscenza di una fiamma che brillava sul focolare di casa. Dalla farfalla saggia ricevettero il permesso, l'incoraggiamento a procedere alle manovre di conoscenza.

La prima si avvicinò alla fiamma, le volò in giro da tutte le parti e, di ritorno, ne raccontò la bellezza, la luce e il calore. «Questa non è ancora conoscenza della fiamma» avvertì la saggia.

La seconda farfalla volò con più coraggio e con maggiore slancio verso la fiamma, tanto che tornò per raccontare, ma ne riportò un'ala bruciata. «Ancora non è conoscenza» ammonì la saggia.

La terza, con tutta la sconsideratezza necessaria all'impresa, si gettò nella fiamma e... diventò fiamma: lingua di fuoco capace unicamente di esprimere fuoco più che di parlarne.

«Questa è la conoscenza» sentenziò finalmente la saggia.

Conosce la fiamma chi fiamma diventa; solo la terza farfalla può testimoniare la bellezza e lo splendore della fiamma.

Solo chi ama conosce, possiede, testimonia Dio, perché Dio è amore.